Num. 306 — **1862**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semest.	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	43	[illegible]	13
» Svizzera	»	56	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	»	59	[illegible]	14

TORINO, Sabato 27 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Dicembre	743,60	746,00	747,52	+ 0,1	+ 2,7	+ 6,2	— 2,6	+ 1,1	+ 2,5	— 5,6	S.O.	S.O.	O.	Sereno con nebb.	Ser. con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 DICEMBRE 1862

Il N. 1043 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 15 dicembre corr. col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacanti i Collegi elettorali di Vasto, n. 7, Origlio n. 27, Bologna 1.o n. 65, Budrio n. 68, Leno n. 79, Firenze 1.o n. 167, Genova 3.o n. 187, Spezia n. 196, Mirandola n. 249, Siracusa n. 280, Modica n. 282, Crescentino n. 289, Montecchio n. 364, Tirano n. 374, Taranto n. 403;

Visto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Vasto n. 7, Origlio n. 27, Bologna 1.o n. 65, Budrio n. 68, Leno n. 79, Firenze 1.o n. 167, Genova 3.o n. 187, Spezia n. 196, Mirandola n. 249, Siracusa n. 280, Modica n. 282, Crescentino n. 289, Montecchio n. 364, Tirano n. 374, Taranto n. 403, sono convocati pel giorno 11 del prossimo gennaio onde procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 18 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE

U. PERUZZI.

Con Decreto del 1 dicembre volgente S. M. degnavasi di conferire al cavaliere Franc. Turati il titolo di conte trasmissibile ne' suoi discendenti maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura.

Per Reali Decreti e ministeriali disposizioni del 27 novembre 1862 ebbero luogo le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse:

Fodale Salvatore, verificatore di 2.a cl. del registro e bollo a Trapani, fu nominato verificatore del bollo straordinario a Cagliari;

Cataldi Gaetano, capo di sezione presso la direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo, id. a Catania.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 14 dicembre ha fatto la seguente disposizione relativa al personale tecnico dell'arma d'Artiglieria:

Boeris Domenico, controllore d'armi di 1.a cl., dimesso dal militare servizio in seguito a sua domanda.

Per l'eseguimento del R. Decreto in data del 7 gennaio 1861 N. 4578, S. M. nell'udienza del 11 di questo mese ha conceduto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, i seguenti annui assegni a danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie.

(Vedere le altre 8 tabelle di concessione ai nn. 77, 87, 100, 131, 159, 180, 207, 278 di questa Gazzetta)

N.	Nome		L.
412	Castrucci Filippo del fu Giovanni, di Antrodoco (Aquila)	L.	300
413	Bagnini Giuseppa vedova di Depaolis Rodrigo, di Paganico (Aquila)	»	300
414	Paolella Orsola, vedova di Casella Francesco, di Napoli	»	250
415	Guarino Antonio di Napoli	»	300
416	Marrara Bruno di S. Cristina (Reggio)	»	300
417	De-Lucia Elisabetta del fu Michele, di Napoli	»	250
418	Chicchelli Antonietta vedova di Caricato Aniello, di Castel-Saraceno (Potenza)	»	300
419	Procida Aless., di Nicastro (Catanzaro)	»	300
420	Barberi Teresa vedova di Cirillo Pasquale di Catanzaro	»	300
421	Gogliucci Carmine, di Gioj (Salerno)	»	300
422	Barlotti Catterina vedova di Francesco Saverio Principe, di Laureana (Salerno)	»	360
423	Cortese Gaetano, di Santa Sofia (Cosenza)	»	300
	Somma	L.	3760
	Totale delle Tabelle precedenti	»	127885
	In tutto	L.	131645

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 26 *Dicembre* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto novembre 1862.

Compartimenti	Introiti di ciascun Compartimento: Dal 1° Gennaio a tutto ottobre		In 9bre		Totale a tutto 9bre	
Torino	613993	31	63672	46	677665	77
Milano	323029	38	30126	18	353155	56
Bologna	188724	16	21784	92	210509	08
Pisa	292606	63	31113	90	323720	53
Cagliari	31988	25	3806	40	35794	65
Napoli	252587	24	29327	32	281914	56
Foggia	103717	22	12369	98	116087	20
Cosenza	36804	73	3878	23	40679	96
Palermo	182180	28	23777	36	205957	64
Totali	2025628	20	219856	75	2245484	95

In Ottobre L. 228214 »
In Novembre » 219856 75

Minor prodotto In Novembre L. 8357 25

Torino, 20 Dicembre 1862.

Il Direttore generale
BONA.

AVVISO DI CONCORSO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Visto l'avviso di concorso per titoli pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sotto la data del 1.o nov. u. s. pei due posti di medico ordinario vacanti nel Sifilicomio di Napoli;

Visti i titoli presentati al concorso, non che la relazione della Commissione incaricata di esaminarli e di dar giudizio sulla eleggibilità e sul merito dei concorrenti in senso dell'art. 4 del Regolamento speciale approvato con R. Decreto 23 dicembre p. p. n. 870;

Non essendo risultato chi fra i concorrenti per titoli riunisca le qualità richieste pel posto di medico ordinario:

Dichiara, in senso dell'art. 10 del precitato Regolamento speciale, aperto il concorso per esame, ed invita tutti coloro che aspirassero ad uno dei posti vacanti succennati a presentare le loro domande a questo Ministero, Direzione generale delle Carceri, per ammessione al concorso entro due mesi dalla pubblicazione del presente.

Tutti coloro che già sostennero il concorso per titoli sono pure invitati a ritirare i documenti per essi presentati a questo Ministero a corredo delle loro domande.

Torino, il 17 dicembre 1862.

Per il Ministro G. BOSCHI.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Direzione generale delle carceri.
Avviso di concorso.

In relazione al R. Decreto in data 10 maggio 1862, ed al Decreto ministeriale del 17 andante, n. 36,779, dovendo nominarsi due medici assistenti pel Sifilicomio di Torino col mensile assegno di L. 50, e per l'esercizio semestrale dal 1.o gennaio al 30 giugno 1863, si invitano gli aspiranti a produrre pria della scadenza del corrente mese di dicembre le loro dimande con inserto legale documento sul risultato degli esami sostenuti in tutto il corso medico-chirurgico, essendosi stabilito in massima, che la nomina abbia a conferirsi a quei medici che in tali esperimenti abbiano ottenuto maggior numero di voti.

Torino, il 17 dicembre 1862.

Pel Ministro G. BOSCHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle Poste.

A tenore del Reale Decreto del 30 novembre decorso, l'introduzione dei nuovi francobolli postali viene provvisoriamente differita, ed è mantenuto per la francatura delle corrispondenze postali l'uso degli attuali francobolli, escluso solamente quello da cent. 20, che è sostituito da altro di cent. 15 di egual forma e colore.

Dal 1.o gennaio 1863 è quindi vietata la vendita dei francobolli da cent. 20, ed il pubblico potrà cambiarli con altri di quelli in uso presso tutti gli uffizi di posta.

Per operare questo cambio è accordato il termine di due mesi cioè dal 1.o gennaio a tutto febbraio, e durante questo intervallo le corrispondenze che portassero francobolli da centesimi 20 per la somma necessaria alla loro francatura, si avranno come debitamente francate. Trascorso il mese di febbraio non sarà più ammesso l'uso di detti francobolli e le corrispondenze che ne fossero improntate verranno assoggettate alla tassa stabilita dall'art. 8 della legge 15 maggio 1862.

Torino, addì 17 dicembre 1862.

Il Direttore Generale G. BARBAVARA.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Atto d'obbligazione al pagamento della pensione degli allievi ammessi alla Scuola Militare di fanteria in Modena.

Per norma de' parenti dei giovani che sul principio del venturo gennaio devono essere ammessi alla Scuola Militare di fanteria in Modena, si avverte che l'atto di obbligazione in triplice copia al pagamento della pensione prescritto dal § 5 delle Norme 28 febbraio 1862 può da essi venir presentato e sottoscritto dinanzi il Comandante militare del rispettivo circondario, per cui mezzo sarà trasmessa al Comando generale della Scuola predetta quella copia dello stesso atto che deve conservarsi presso quell'Amministrazione.

Torino, 23 dicembre 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia.

Nota circolare ai signori Cassieri, Tesorieri ed altri Contabili incaricati del servizio del Debito Pubblico per l'eseguimento del disposto dell'articolo 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino il 12 dicembre 1862.

Col giorno 31 del corrente dicembre scadendo il termine utile pel cambio dei titoli di rendita prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, si avvertono i signori Cassieri, Tesorieri ed altri Contabili incaricati del servizio del Debito Pubblico, che a cominciare dal giorno 1 del prossimo venturo gennaio 1863, conformemente alle istruzioni ministeriali del 14 ultimo scorso marzo, essi non dovranno più eseguire verun pagamento per rate semestrali di rendite maturate a qualunque scadenza sui debiti noverati negli stati D e E annessi alle dette istruzioni.

Lo stato D comprende i debiti enunciati negli elenchi B e C uniti alla legge surriferita del 4 agosto 1861, pei quali, a termini dell'art. 13 della legge stessa, decorso l'anno stabilito per la presentazione dei vecchi titoli, non sono più dovute le rate semestrali maturate sui medesimi, e restano, ciò stante, caducati e devoluti al Tesoro dello Stato i semestri delle rendite non unificate, maturi al 1.o gennaio 1863, e successivamente, sinchè non venga operato il cambio dei relativi titoli, il quale non potrà però più aver luogo che col godimento del semestre in corso.

Lo stato E comprende i debiti pei quali si opera il semplice cambio dei titoli a norma del disposto dagli articoli 5 della legge 4 agosto 1861, e 327 del regolamento 3 novembre dello stesso anno, e per cui dal giorno 1 gennaio 1863 resta sospeso ogni pagamento semestrale, che sia dovuto sulle vecchie iscrizioni.

Resta similmente sospeso alla scadenza della corrente annata il pagamento delle rate semestrali dovute sui *certificati di deposito* delle Obbligazioni 27 maggio 1831, 11 gennaio 1844, 9 luglio 1850, 26 marzo 1849, e 26 giugno e 22 luglio 1851, che sono da cambiarsi a termini dell'art. 419 del regolamento 3 novembre 1861.

Gli estratti dei ruoli delle iscrizioni nominative unitamente ai moduli di quietanze, relativi ai debiti suenunciati che si troveranno ancora presso gli Uffici dei Cassieri, Tesorieri ed altri Contabili alla sera del 31 del corrente mese di dicembre, dovranno essere restituiti alla Direzione Generale del Debito Pubblico nel giorno successivo 1 gennaio 1863.

Le contabilità dei pagamenti saranno accertate a tutto il 31 dicembre, e trasmesse alla Direzione Generale a norma delle accennate istruzioni.

Le cedole (*vaglia, cuponi, coupons, buoni*) delle iscrizioni nominative e di quelle al portatore dei titoli dei debiti sovra menzionati, che non sono più pagabili al 1.o gennaio 1863, comunque mature al pagamento, trovansi descritte, per la rispettiva forma, sotto i numeri 25 al 30 dei modelli uniti alle istruzioni preindicate (pag. 32 a 40).

Il pagamento delle rendite nominative del Consolidato italiano 5 e 3 p. 0/0, dei debiti di nuova iscrizione, inclusi separatamente nel Gran Libro, e dei debiti fuori del Gran Libro, continuerà a farsi colle norme segnate nelle riferite istruzioni ministeriali. Si ricorda soltanto che le cedole dei titoli al portatore di questi ultimi debiti, le quali sole devono essere ammesse al pagamento, vedonsi descritte, per la forma, nei modelli che fan seguito alle stesse istruzioni, sotto i numeri 1 al 24 corrispondentemente ai precedenti stati A, B e C (pag. 23 a 31 inclusivamente).

Lo scrivente nutre fiducia che basterà d'aver sommariamente ricordato ai signori Cassieri, Tesorieri ed altri Contabili quanto è loro prescritto nelle istruzioni ministeriali del 14 ultimo scorso marzo, perchè pongano ogni diligenza nel compiere questa parte importante di pubblico servizio, aggiungendo, per loro norma, che quando, contrariamente alle fatte prescrizioni, pagassero rate semestrali di rendite non più ammessibili a pagamento al 1.o del prossimo venturo gennaio 1863, la Direzione Generale del Debito Pubblico non potrà tenerne conto per l'occorrente accreditamento o rimborso.

Il Direttore generale MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Perchè possa essere dato eseguimento alla Legge 4 agosto 1861 le Prefetture e Sotto-Prefetture trasmetteranno non più tardi del 1.o gennaio 1863 a questa Generale Direzione, o alle Direzioni speciali del Debito Pubblico, i vecchi titoli di rendita che saranno presentati a tutto il 31 corrente mese, sia per cambio, sia per traslazione, tramutamento, vincolo o svincolo.

I titoli poi che saranno presentati a cominciare dal 1.o gennaio 1863 formeranno oggetto di separata trasmissione.

Torino, il 23 dicembre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si avvertono i proprietari di rendite e specialmente i Corpi morali e *quelli dell'Esercito*, che non posseggono i titoli d'iscrizione dei debiti di cui è prescritto il cambio, di dichiararne senza ritardo e *dentro il corrente mese di dicembre* lo smarrimento alla Direzione Generale o alle Direzioni Speciali del Debito Pubblico, affinchè si possa provvedere a termini di Legge, a scanso dell'applicazione dell'art. 13 della Legge 4 agosto 1861, in senso del quale non si potrebbe più far luogo al pagamento delle rate semestrali in iscadenza al 1.o del p. v. gennaio ed a quelle scadute anteriormente e non pagate.

SVIZZERA

In risposta ad un dispaccio del governo austriaco circa all'apertura di trattative sopra diversi punti, come il reciproco riconoscimento delle sentenze giuridiche civili, il conforme trattamento dei reciproci attinenti mobili, l'esecuzione del servizio militare, la conformità delle imposte, i favori al commercio, la quistione del domicilio, la strada lungo il lago di Costanza, la correzione del Reno, — il Consiglio federale ha dichiarato esser disposto a prendervi parte, aggiungendo che quantunque le trattative sopra alcuni punti venissero esaurite, la conclusione ne abbia luogo contemporaneamente.

Il Gran Consiglio di Vaud, comunicando al Consiglio federale la sua risoluzione presa all'unanimità meno un voto, di approvare il trattato relativo alla valle di Dappes, esprime i suoi ringraziamenti al Consiglio federale, ed in ispecie al presidente della Confederazione per gli sforzi da lui sopportati a tale proposito.

Il signor presidente della Confederazione Stämpfli è di ritorno a Berna.

In seguito all'annunzio dell'avvenuta conchiusione, fra i delegati italiani e svizzeri, di una convenzione relativa alla quistione diocesana, undici membri del Gran Consiglio del Cantone Ticino sonosi rivolti al Consiglio di Stato chiedendo che il Corpo legislativo fosse convocato in sessione straordinaria per prenderla in considerazione e pronunziarsi su di essa. A quanto sentiamo, il governo, in vista dell'imminente cessazione dell'attuale rappresentanza del popolo, declinerebbe un'adunanza speciale del Gran Consiglio per tale oggetto, preferendo di riservare la quistione alla nuova rappresentanza, la quale essendo appena eletta deve ritenersi la più vera espressione della volontà del popolo, e quindi la più opportuna per decidere una quistione di tanta importanza (*Gazz. Tic.*)

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 22 dicembre:

Le alte classi della società britannica sogliono celebrare le feste di Natale in campagna e giusta questa usanza i diversi membri del gabinetto hanno lasciato Londra e non vi torneranno che il 1.o gennaio.

Uno dei membri più capaci del Ministero, quantunque non vi occupi che un posto secondario, lord Stanley d'Alderley, direttore delle poste, fece un discorso sabato scorso sulla crise del Lancashire in una gran ragunata di Chester. Egli ha esposto nei termini più vivi il pericolo che corre l'Inghilterra rimanendo tributaria dell'America per una materia prima che alimenta una sì enorme industria, e ha proclamato la necessità di affrancarla da tale dipendenza.

L'indaco, fece egli osservare, proviene altresì intieramente da un paese estero, ma il capitale inglese

s'impadronì della coltura di questa pianta nell'India. Il governo è presto, ha detto il ministro, a far quanto potrà per produrre nello stesso paese un risultamento analogo in ciò che concerne la coltura del cotone, ma all'industria e perseveranza privata si aspetta indagar i mezzi di sostituire il cotone indiano all'americano nel lavoro delle manifatture. Lord Stanley ha spiegato come gli agenti speciali facevano immensi sforzi per promuovere nell'India non solo la produzione del cotone, ma il tè, il caffè, il lino e il chinino. È opinione generale che grazie a questi mezzi si svolgerà la prosperità dell'India e diverrà questa uno dei paesi più ricchi del globo.

Quando, nel 1861, l'India fu colpita dalla fame una gran somma d'argento fu sottoscritta in Inghilterra e inviata nella colonia per venir in soccorso alla popolazione, e il totale fu sì considerabile che non trovò intieramente il suo impiego. Lord Elgin, governatore attuale, ha inviato testè al lord mayor di Londra una lettera in cui gli annunzia che il governo dell'India ha deliberato che l'eccedente sarebbe impiegato in soccorsi al Lancashire e l'ha autorizzato a imputare 20 mila sterlini su questo eccedente.

Il Comitato che si costituì a Glascovia nello scorso ottobre per aiutare gli operai privi di lavoro per la mancanza del cotone ha pubblicato la sua prima relazione.

Risulta che di 6300 persone circa danneggiate per la chiusura delle fabbriche, 2100 sole chiesero soccorsi. Questo fatto che può parere singolare si spiega per la incontestabile rassegnazione delle classi sofferenti e soprattutto per la facilità con cui i maschi trovano ad impiegarsi nelle miniere e cantieri di costruzione, ove il lavoro è largamente retribuito. Gli alti guadagni dei capi di famiglia bastano rigorosamente alla sussistenza delle donne e fanciulli. Da loro banda i grandi fabbricanti usano, per assistere i loro operai, tutti i mezzi di un'ingegnosa carità. Alcuni hanno profittato del rialzo esorbitante del cotone per vendere le loro provviste e distribuire, sotto forma di mezzi salarii, i beneficii di quest'operazione. Altri hanno trasformate le loro officine in iscuole industriali, ove i più infelici ricevono, con qualche lezione, almeno un buon pasto al giorno.

In sostanza il complesso delle soscrizioni raccolte finora sale a 400 mila lire circa e il Comitato di soccorso di Glascovia ne ha spese solo 50 mila in tre mesi. Esso spera adunque di poter traversare felicemente la crise attuale, e la sua fiducia è tale che si dichiara pronto a soccorrere i luoghi vicini più miseri.

Si ha per cosa positiva che il gabinetto farà larghe riduzioni nelle spese dell'esercito e della flotta durante l'anno prossimo. Essendo stati dati d'urgenza i recenti sviluppi, questi due servizi non si son potuti studiare nel senso il più economico; e pensasi ora che non sarà cosa impossibile il farli tornare ad una misura più normale, e diminuirne così le spese. Questa notizia venne accolta con soddisfazione dagli amici del ministero, perchè giudicasi che la vera quistione di gabinetto nella prossima sessione sarà la finanziaria.

L'inchiesta delicata instituita dal duca di Cambridge, in qualità di comandante in capo dell'esercito, sopra imputazioni dirette contro due ufficiali della Casa della Regina, terminò in favore di questi ufficiali, i quali appartengono al proprio reggimento del duca.

La ritirata dell'esercito confederato davanti al generale Burnside, quando questi varcò il Rappahannock, spiegasi dai sostenitori del Sud in Inghilterra come una manovra tendente a mettere le forze separatiste fuori del tiro della grossa artiglieria delle cannoniere. Essi non mettono in dubbio che la strada di Richmond non sia vigososamente disputata.

Supponesi in Inghilterra che la spedizione del generale Banks abbia il Mississipi per destinazione. Ma la traversata di quaranta mila uomini pel golfo in questa stagione pare un colpo molto arrischiato, che non si spiega che coll'immenso interesse che hanno i Federali di tagliare in due parti la Confederazione del Sud e di aprire l'accesso del mare ai prodotti dell'Ovest.

Leggesi nel *Morning Post*:

Il signor Layard ha preso la parola dinanzi a' suoi elettori. Dopo di aver trattato parecchie quistioni locali ha parlato della politica estera dell'Inghilterra che favorisce il non intervento e l'emancipazione delle nazioni.

Per ciò che concerne la Cina, il signor Bruce fu nominato nostro inviato a Pekino, e non potea farsi scelta migliore. L'imperatore della Cina è morto e gli è succeduto suo figlio. Eravi in cotesto grande impero un partito della guerra, che può chiamarsi un partito tory (*applausi*); ma il principe ha compreso ch'era necessario stabilire rapporti colle potenze europee, ed ha trovato nel signor Bruce e nei rappresentanti della Francia e dell'America uomini capaci e disposti ad aiutarlo per raggiungere quello scopo. Egli ha detto che voleva avere un esercito che facesse la guerra come doveva esser fatta, senza stragi e senza crudeltà. Siccome non aveva i mezzi di rannodare un esercito di questa natura, l'Inghilterra gli ha permesso di servirsi de' suoi sudditi per addestrare i suoi eserciti, e per prender cura delle sue rendite. Il signor Layard è certo che coloro ai quali è riserbato questo cómpito faranno onore al nome inglese.

Giusta tutti i rapporti, la ribellione dei Taepings si è disorganizzata, e i Taepings si son fatti pirati. L'Inghilterra è obbligata a distruggere la pirateria. Che si sarebbe detto in Inghilterra, se il commercio in Cina si fosse trovato arenato come in America? I Taepings non sono che altrettanti banditi. Essi non hanno altri amici, nella Camera dei Comuni, che il colonnello Sykes, e un missionario al quale essi per poco non han mozzato il capo (*risa*).

Niuno in Inghilterra soffrirebbe si facessero stragi. Ma quanto a torture applicate dal governo cinese, e di cui si è parlato, devo dirvi che il governo ha ricevuto una formale smentita di questa notizia. L'Inghilterra proteggerà i porti aperti dai trattati, ma essa respinge qualsiasi intervento fra il governo e il popolo cinese.

Noi non fummo mai meno in guerra col popolo cinese, dice il signor Layard, che in questo momento, ed io ho ferma fiducia che apriremo quel magnifico impero al commercio, a grande vantaggio e della nazione cinese e nostro.

Veniamo all'America. Credo che a questo riguardo la politica del governo ha ricevuto l'approvazione unanime del paese. A mio avviso il governo non ha il diritto d'esprimere un'opinione sulla quistione della schiavitù. Il governo di questo paese, d'accordo cogli Stati del Nord, si è sempre mostrato disposto a fare scomparire la schiavitù.

Io non posso divulgare i segreti del governo; niuno ciò aspetta da me. Nullameno ciò che posso dire si è che quando la storia di lord Palmerston sarà scritta, si vedrà che niuno ha fatto più di lui per sopprimere la schiavitù (*applausi*) e che niuno l'ha combattuta più di lui.

L'Inghilterra non è chiamata ad emettere un'opinione sulla controversia, ma a conservare la più stretta neutralità (*applausi*). La sua opinione si è che la proposta di modificazione fatta dal governo francese era inopportuna, e che se il governo inglese avesse accettato, quando fosse giunto l'istante opportuno, non avrebbe potuto profittarne.

Deploro il linguaggio adottato in America contro il nostro paese, e penso che le osservazioni del sig. Bright non sian fatte per calmare quella irritabilità. Il governo inglese ha agito giusta le leggi e le massime messe in campo dagli Stati Uniti e se mi si dice che noi abbiam posto il Sud in grado di sostener la guerra, dimanderò se non è il Nord quello che ha guadagnato di più nel suo modo di agire.

Ho la ferma fiducia nullameno che verrà tempo in cui la pace regnerà su quel gran continente, e che allora esso riconoscerà la parte presa dall'Inghilterra al ristabilimento della tranquillità.

Quanto all'Italia, niuna è di tutte le persone che l'han visitata, ed io sono di quel numero, che non riconosca la viva penetrazione di cui è dotato il paese. Gli è vero per altro che gli Stati dell'Italia meridionale trovansi in deplorabile condizione e che il brigantaggio e l'assassinio son protetti dal capo della Chiesa.

In Turchia, come in tutti gli altri paesi, la nostra politica fu quella del non intervento. Si sono fatti in quel paese grandi miglioramenti cui fu dovere dell'Inghilterra l'incoraggiare. Debbo perciò chiedervi d'appoggiare il governo: osservate ciò che esso ha compiuto. Esso ha fatto il trattato di commercio colla Francia, trattato che ha contribuito ad alleviare le miserie degli operai del Lancashire; questa miseria fu senza dubbio estremamente deplorabile; ma essa ha mostrato quanto il nostro commercio sia sano e solido e quali giusti titoli abbiano gli operai all'emancipazione (Applausi).

Credo che le cose camminano più regolarmente. Son contento che il governo non abbia avuto ricorso al debito pubblico per venire in soccorso alle strettezze dei distretti manifatturieri.

ALEMAGNA

Il 20 corrente il granduca di Assia Darmstadt, accompagnato da' suoi fratelli il principe Carlo e il principe Alessandro e dal suo nipote il principe Guglielmo, fu a Francoforte e a Magonza per inaugurare la nuova linea che si è costrutta testè in riva al Meno e il nuovo ponte sul Reno.

Il 24 novembre ebbero luogo nel principato di Lichtenstein le elezioni secondo la nuova costituzione, e il 10 dicembre si aperse la Dieta a Vadaz. Questa assemblea dovrà per causa di una petizione discutere fra altre la questione seguente: se l'articolo 12 della costituzione che guarentisce la libertà del domicilio debba rispettarsi anche dai doganieri che l'Austria mantiene nel Lichtenstein.

RUSSIA

L'Agenzia Havas-Bullier pubblica sui giornali di Parigi il seguente dispaccio in data di Pietroborgo 24 corrente:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica una circolare del principe Gortschakoff in data del 14 dicembre sugli affari della Grecia. Esposti i negoziati, la circolare dice così:

« I rappresentanti della Russia a Parigi e a Londra ricevettero addì 30 novembre l'ordine di dichiarare che noi non avevamo mai posto in campo la candidatura del duca di Leuchtenberg; che questa candidatura non esisteva politicamente per noi, qualunque interpretazione potesse ricevere giuridicamente il trattato del 1830.

« Essendosi il governo britannico dichiarato soddisfatto di tale dichiarazione, il nostro ambasciatore a Londra propose di formolare un impegno reciproco riguardo al trono di Grecia. Note in questo senso furono sottoscritte e scambiate il 4 dicembre tra lord John Russell e il signor de Brunnow. In esse mettesi in chiaro l'impegno che esclude dal trono di Grecia i membri delle tre famiglie regnanti e pongono in sodo, come cosa naturalissima, che l'elezione del principe Alfredo o del duca di Leuchtenberg sarebbe come non avvenuta se l'uno o l'altro fosse eletto. La Francia venne invitata a consentire in questo componimento. »

Lo stesso giornale dà una smentita al *Nord* riguardo alla pretesa domanda fatta dalle Corti di Francia, Inghilterra e Russia per l'abrogazione dell'articolo della costituzione ellenica il quale obbliga il sovrano a professare la religione greca.

AMERICA

L'ultimo corriere della Plata non reca che pacifiche notizie. Dacchè il Congresso Argentino si è separato, il generale Mitre si occupa a conciliare gli spiriti e a dirigerli verso i miglioramenti interni che devono accrescere la ricchezza generale. La sua politica pare riesca a meraviglia e i suoi avversarii più ostinati gettano a terra le armi dirimpetto ad un sistema d'imparzialità, il quale, senza esigere da essi concessione di sorta, li associa al governo loro conferendo pubbliche funzioni.

Nella Repubblica orientale, le cose non camminano con tanta alacrità e chiarezza. Il presidente Berro ha congedato di nuovo il suo ministero senza sapere troppo quale ne sia il motivo; egli ha data un'amnistia ai suoi avversari del partito rosso, ma questi non tengonsi abbastanza garantiti, ed esitano ad accettare un favore di cui essi diffidano. Finalmente la specie di scisma cagionato dall'espulsione del vicario apostolico e di alcuni preti da Montevideo getta sempre un certo terrore negli animi. Del resto, speravasi molto, su questo punto, dalla missione data ad un senatore, il signor Castellano, il quale erasi recato a Buenos Ayres per trattare un accomodamento col nunzio del Santo Padre.

Il nuovo presidente del Paraguay Don Francisco Solano Lopez ha costituito il suo ministero: il signor Francesco Sanchez è nominato ministro dell'interno e presidente del consiglio; il signor Borges ministro degli affari esteri; finalmente il fratello del presidente, Don Venanico Lopez prende il portafoglio della guerra e marina.

Al Brasile un incidente alquanto bizzarro erasi prodotto sulle rive dell'Amazzone e dava luogo a molti commenti. Due piroscafi da guerra peruviani erano entrati nel porto di Belem (Para), e senza preoccuparsi delle ingiunzioni della polizia e della dogana, essi aveano preso sulla costa e nel porto un carico di merci. Mentre le autorità locali, avvertite del fatto, domandavano spiegazioni al console del Perù, i due legni levavan l'ancora e prendevano il largo. Belem non è che un porto militare; ma un battello a vapore della Compagnia di navigazione sull'Amazzone quivi si trovava: esso fu posto a disposizione del presidente che lo armò in tutta fretta e lo slanciò ad inseguire i delinquenti. Uno dei due legni fu ritrovato nella baia di Maraio, ov'era arenato. Il comandante brasiliano, dopo di aver annunziato questo fatto alle autorità, continuò la caccia dell'altro, e tenevasi per certo che sarebbe riuscito ad impadronirsene.

Quest'avvenimento aveva eccitati vivamente gli animi al Para. A Rio Janeiro, non se ne potevano dare pace, perchè i rapporti col governo del Perù erano sempre stati eccellenti. Su ciò che concerne la navigazione dell'Amazzone segnatamente tutto era stato regolato in comune, ed erasi stabilito un accordo sì perfetto che per più anni il Perù aveva pagato una parte della sovvenzione accordata alla Compagnia incaricata del servizio della navigazione a vapore su questo fiume. (*J. des Débats*)

GIAPPONE

A schiarimento degli ultimi fatti del Giappone, togliamo dall'*Overland China Mail* del 15 p. p. i seguenti ragguagli:

Incerte e misteriose sono le nostre notizie dal Giappone. Per qualche tempo addietro erasi sentito che tanto a Yeddo quanto altrove si facevano grandi consultazioni e deliberazioni tra i Daimios (nobili). La sola informazione che si potesse avere intorno a certe importanti adunanze le quali venivano tenute a Yeddo, secondo si udiva, era che le medesime riguardavano gli affari interni del regno e non riflettevano gli stranieri. Ora dai ragguagli ricevuti apparisce che ciò era, per così dire, vero e falso ad un tempo. Sappiamo adunque che nel Giappone è avvenuta una rivoluzione incruenta, il cui principale risultato è nientemeno che la distruzione di Yeddo — come città capitale dell'Impero. Per due secoli Yeddo formava un centro politico nel Giappone, in virtù delle leggi peculiari del paese, mentre le più sacre funzioni della sovranità erano state confinate a Mikado, dove risiedeva il Miako, quell'imperatore del Giappone al quale soltanto la nazione riconosceva realmente gli attributi divini del sovrano. Senonchè, per gravi ragioni politiche, meno urgenti adesso che allora, si decretò che la pompa e il movimento della Corte avesse luogo a Yeddo, sotto gli auspicii d'un primario ufficiale, a cui fu dato il nome di Tycun. I grandi Daimios (nobili) erano obbligati a risiedere in Yeddo per un certo periodo d'ogni anno, e le loro famiglie dovevano rimanere nella capitale almeno durante l'assenza dei Daimios. Queste disposizioni ebbero per effetto di rendere il Tycun un personaggio di grande autorità ed influenza, di frenare l'indipendenza dei Daimios, e fare di Yeddo una città di prim'ordine per grado, per prosperità e per moda. Quindi è chiaro che l'abrogazione della legge con cui i Daimios e le loro famiglie erano obbligate ad abitare a Yeddo, qualora se ne approfitti, priverà quella città di pressochè tutto ciò che formava la sua grandezza. Inoltre un cangiamento sì rilevante viene a modificare la costituzione stessa del paese, e dev'essere stato promosso da considerazioni gravissime. Ebbene si narra che non solo tale mutamento è avvenuto, ma che generalmente tutte le famiglie nobili di Yeddo se ne valgono, lasciando la città al più presto possibile.

Sarebbe inutile considerare questa sorprendente alterazione nelle tradizioni e nelle leggi del Giappone sott'altro aspetto che quello delle relazioni estere del paese. Esso rivela alle nazioni occidentali la vera posizione del Tycun, quella cioè di un subalterno, la cui importanza può essere distrutta in un giorno, e probabilmente non già mediante la degradazione personale di lui, ma col metodo più indiretto e più regolare di sciogliere la nobiltà dall'obbligo di abitare nel luogo dov'egli risiede. La situazione degli stranieri è ora assai inquietante. Narrammo che il Tycun aveva domandato l'assistenza estera. Ora esso è abbandonato alle potenze estere, sulle quali proponeva d'appoggiarsi: per compiere questo risultato, una città fu sacrificata come se fosse stata bombardata e arsa. E tutto questo fu fatto senza il menomo motivo d'ingerenza straniera, allo stesso modo che molti atti ostili furono commessi dacchè noi entrammo nel Giappone, senza che avessimo alcun mezzo di chiederne conto ai reggitori di quello Stato.

Fu spesso asserito nelle nostre colonne che il principale incarico degli ambasciatori giapponesi in Europa era quello di scoprire qual fosse il miglior modo di eludere le prescrizioni dei trattati. Or gli ampli mezzi che erano a loro disposizione per conoscere le nostre vedute e misurare la nostra forza li avranno abilitati a comunicare a qualcuno dei nobili loro colleghi la condizione vera delle potenze d'Europa. Questo movimento a Yeddo, temporaneo o no, non è forse altro che una preparazione a quell'atteggiamento ostile che i Giapponesi prevedono di dover assumere più tardi.

FATTI DIVERSI

Belle arti. — Nel principio di quest'anno un mesto corteo accompagnava alla dimora dei morti la salma di un rinomato artista, l'ingegnere e scultore Martinori, che da Roma, sua città natale, aveva poco prima per amore di onesta libertà portato sua stanza a Torino. Or son due mesi una società di amici e di conoscenti, che giustamente stimavane le doti di mente e di cuore del defunto, posero sulla sua tomba una lapide che ricordasse l'uomo e l'artista. Ma un monumento più duraturo voleva la famiglia: l'effigie del caro parente che rimemorasse colle maschie sembianze le preziose virtù. Ebbe cura di ciò un amico del Martinori, il signor Giovanni Gibelli. Questi commise un busto al giovane scultore Vittorio Bertone, il quale colla semplice scorta della maschera diede uno stupendo ritratto del defunto mostrando nel tempo medesimo di essere abilissimo nell'arte sua.

Il signor Bertone non è nuovo per noi. Altri lodati lavori ha già lasciato a Vercelli e specialmente a Biella. Peccato che il busto del Martinori non sia fin qui che in plastica! Noi lo desidereremmo ad onore dei due artisti tradotto in marmo. Ad egni modo tale qual è siam certi che incontrerà il gradimento della famiglia e degli amici come ritratto, e l'approvazione degl'intelligenti come opera d'arte.

Siamo lieti di poter annunziare che il busto del Martinori starà prima di essere spedito a Roma, esposto per alcuni giorni nello studio di ornati del signor Gibelli, viale del Re, n. 31, tra le vie San Massimo e Belvedere.

Scuole elementari. — Il 22 corrente si fece in Grugliasco la solenne inaugurazione delle scuole elementari maschili, aperte già da oltre un mese in un edificio di recente costruzione e di grande capacità. Dopo la funzione religiosa il sindaco col municipio, il parroco col clero, i maestri e le persone più notevoli del paese convennero a banchetto, dove, nella più schietta giocondità si propinò alla salute e alla concordia. Di questo insigne beneficio il Comune di Grugliasco è debitore al commendatore Giuseppe Cotta, senatore del Regno, il quale già da varii anni aveva dotato quel paese, dove egli possiede un setificio, di un asilo infantile e di scuole femminili.

Arrivi. — Abbiamo di passaggio per Torino l'irlandese *William Smith O'Brien*, esq., il quale desidera rivedere particolarmente l'Italia, la Grecia e la Turchia.

Instituto Egizio. — Le rimembranze bibliche, che esercitano sempre un sì potente prestigio, le recentissime scoperte del sig. Mariette, la vicina apertura dell'Istmo di Suez, i viaggi frequenti alla ricerca delle misteriose sorgenti del Nilo, e la stessa gran questione detta dell'Oriente, richiamano tuttora vivamente l'attenzione della colta Europa, anzi del mondo, sull'Egitto moderno. Non è dunque cosa affatto indifferente rammentare qualche volta i lavori dell'Instituto Egizio. Abbiamo sott'occhio il n. 7 del Bullettino del corrente 1862, in cui leggiamo tra le molte notizie e resoconti delle sedute, la relazione generale dell'egregio signor segretario dott. Schnepp, sui lavori della detta Società nell'anno accademico 1862, che è il quinto della sua giovane esistenza.

Vediamo che la nuova biblioteca di Alessandria venne arricchita di molti cospicui doni inviati dall'Europa. Siamo ragguagliati che i membri residenti dell'Instituto Egizio si occuparono seriamente delle malattie predominanti nella popolazione, della fondazione di un Nilometro, della conservazione delle biade, degli scavi praticati presso Alessandria, della degradazione della colonna di Pompeo e della generosa offerta d'un inglese di ripararla a proprie spese, del Campo di Cesare, dello stato presente del dritto internazionale pubblico e privato in Egitto, dell'agricoltura e degli insetti della Tebaide, e per ultimo dei premi da proporsi dalla dotta Accademia.

L'angustia dello spazio non concedendoci di toccare, comunque rapidamente, delle tante notizie racchiuse nel presente volumetto, ci limitiamo ad un brevissimo cenno della seduta annua del 1862 e dell'encomiata relazione del sig. segretario generale. Ci piace riportarvi le seguenti parole del presidente nella sua dotta allocuzione: « C'est la science qui aujourd'hui éclaire,
« guide et régente le monde: c'est par elle qu'il vit
« et qu'il marche; c'est par son impulsion et sa puis-
« sance que l'humanité toute entière s'avance vers les
« destinées, de jour en jour plus saisissables, qui lui
« sont assignées ici-bas par la Providence souveraine. »

Il dotto Schnepp tocca rapidamente dell'avvenire dell'Egitto, accennando alle gloriose fasi che precedettero il secolo XIX. La sezione di letteratura dell'Instituto propone introdurre nell'insegnamento elementare lo studio della lingua copta, che è sicuramente il miglior criterio per l'interpretazione della scrittura geroglifica. Questa lingua parlata sulle rive del Nilo ancora un secolo fa, è oggi quasi totalmente dimenticata. Gli stessi ministri del culto, i quali continuano a recitare le loro preci in copto, ignorano l'idioma nazionale. Il segretario generale nel pagare un giusto tributo di rimpianto al dott. Peney, accenna ai principali recenti viaggiatori del Nilo ed alle dotte ricerche geologiche del nostro Figari-Bey. A questo proposito aggiungiamo che il sig. Miani ci scrive che è alla vigilia di tentare una nuova spedizione, che noi gli auguriamo di gran cuore più felice della precedente, benchè spinta fino a Galuffi presso l'Equatore.

Tra i lavori compiuti sulle acque del Nilo, sono degne di speciale attenzione le osservazioni microscopiche dello stesso signor Schnepp sul colore verdastro che vestono le acque di questo fiume sul principiare di ogni escrescenza annua. Egli attribuisce simile coloramento ad un'enorme quantità di cellule vegetali elementari, racchiuse entro corpuscoli impregnati di clorofilla, che è la sostanza colorante verde delle piante. Resta alla chimica analitica a determinare i principii costitutivi di questi corpuscoli microscopici. Lo studio delle acque del Nilo conduce direttamente l'autore a parlare delle varie coltivazioni dell'Egitto, e specialmente del frumento. Al quale proposito mi permetto rammentare come tra parentesi di quanta importanza siano per l'umanità intiera gli studi testè fatti in Francia per ottenere un pane normale, giacchè pare riconosciuto

che l'uso prolungato del solo pane eccessivamente bianco, quale si predilige da molti, produce malanni, apoplessie, ecc., ecc. Un simile studio fissa pure nel momento l'alta mente dello stesso Imperatore dei Francesi.

Dalle accurate esperienze di Figari-Bey con grani di frumento di diverse specie, tolti dalle mummie, risulta che questo cereale aveva perduto ogni facoltà germinativa. Le varie cause della degradazione del frumento egizio furono pure oggetto di utili discussioni. La crescente coltivazione del cotone pare un immenso benefizio per l'agricoltura egizia. Venne pure recentemente introdotta la coltivazione dell'oppio nella Tebaide. Le quistioni igieniche fissarono particolarmente nell'anno l'attenzione dell'Instituto Egizio, il quale possiede nel suo seno distinti dottori in medicina. L'*idrofobia rabica* è rarissima in Egitto e nel Levante; i cani indigeni non contraggono la rabbia che da una specie straniera. Pare che il contatto più frequente dell'Egitto coll'Occidente, e specialmente un miglior sistema igienico abbiano reso meno frequente l'oftalmia, uno dei terribili flagelli della Valle del Nilo. Ci spiace vivamente di non poter riferire le belle osservazioni sulla schiavitù dei negri fatte dal dottore Abbate nel suo elogio del viaggiatore Peney, al quale il governo egizio aveva affidata la direzione sanitaria del Soudan. Notiamo ancora di passo che l'accreditato giornale francese *L'Istmo di Suez* contiene pure frequenti ed interessanti note sull'Egitto.

L'alta protezione concessa dalla famiglia del Vice-Re, i cui individui sono membri onorari dell'Instituto Egizio, lascia sperare che la dotta Società potrà concorrere efficacemente colla sua intelligente operosità alla rigenerazione dell'Egitto, e saprà corrispondere coi suoi utili lavori alla nobile missione affidatale dall'Occidente, e che l'Oriente aspetta con giusta impazienza.

G. F. Baruffi
Membro corrispondente dell'Instituto Egizio.

Ateneo di Milano. — Dal rendiconto dell'adunanza tenuta il 17 novembre dall'Ateneo, pubblicato dalla *Lombardia*, ricaviamo quanto segue:

I soci intervenuti alla precedente adunanza avendo manifestato il desiderio di assistere ad altri esperimenti col *separatore tubulare*, introdotto dall'ing. Sarti, si recarono oggi sul luogo (prima della seduta) in concorso del presidente prof. Magrini, per assoggettare alla prova un minerale della Valle d'Aosta contenente rame dal 2 al 2 1/2 per 0/0 del filone mineralogico. Compiacciutosi il solerte ingegnere di mettersi all'opera, ottenne col suo apparecchio di concentrare in pochi minuti il detto minerale fino a contenere il 12 per 0/0 di rame.

Acciò si possa meglio comprendere l'importanza di questa operazione, il prof. Magrini fa considerare che le miniere di rame colla fecondità del solo 3 per 0/0 non sono trattabili nel nostro paese per causa dell'incarimento del combustibile; e non sono nemmeno commerciabili in Inghilterra, dove abbonda il carbon fossile, perchè pagandosi colà i minerali di rame in ragione di una lira sterlina ad ogni chilogramme di rame ottenuto da una tonnellata di minerale, il provento anche del 5 per 0/0 di rame, non basterebbe a coprire le spese d'escavo e trasporto della miniera.

Il metodo del separatore tubulare rende dunque possibile il trattamento delle miniere nostrane, perchè le costose operazioni vengono limitate sopra una massa molto minore di minerale reso più ricco dal 8 al 12 per cento.

Questa condizione economica dell'industria mineraria dovrebbe suggerire il trattamento di miniere povere in Italia, dove il combustibile non aveva finora permesso di operarle. Ad ogni modo, se portate col tubo separatore, per esempio, a 10 per 0/0 di ricchezza, non fossero per anco trattabili in paese per la scarsezza del combustibile, si potrebbero sempre utilizzare spedendole all'estero, ove il buon mercato del combustibile e gli stabilimenti in pieno esercizio rendono siffatta merce accettabile e ben pagata.

Se queste idee prevalessero nei coltivatori delle nostre miniere, l'Ateneo crede che lo Stato potrebbe trarne immense risorse.

Per ultimo il dott. Biffi invocando l'attenzione del Corpo accademico sulla *Colonizzazione dei matti*, accenna come fino dal quarto secolo si costituì a Gheel, nel Belgio, una colonia di pazzarelli, i quali venivano accolti in pensione dai contadini di colà. Così l'arte di sorvegliare e guidare i matti divenne tradizionale negli abitanti di Gheel, che andarono associando quegli ospiti nella loro vita di famiglia e nei lavori rurali. Gheel conta circa 10 mila abitanti, e questi intrattengono presso loro niente meno che 800 matti a favore dei quali si attivarono negli ultimi anni notevoli riforme e miglioramenti. Rispondendo alle obbiezioni che deve destare l'annunzio di tanti matti lasciati presso che liberi, il dottor Biffi insiste nel provare che bisogna distinguere tra matti e matti. Alcuni di questi o per la opportuna cura o per la sicurezza loro e altrui, bisogna proprio ricoverarli nei manicomii, ma altri potrebbero benissimo venire *colonnizzati*. Seguendo codesta distinzione si risparmierebbe la dolorosa reclusione a coloro che non ne hanno deciso bisogno, e in pari tempo si eviterebbero scandali e inconvenienti alla colonia per parte di quei malati che non sarebbero adatti a siffatta istituzione. Il dott. Biffi appoggiandosi ai resoconti ufficiali di Gheel, mostra come le cose attualmente procedano colà con ordine e calma mirabile. Infine, appoggiandosi ai principii oggidì ammessi dalla scienza, mostra come agevolmente anche nella colonia si possa fare la debita cura terapeutica dei malati, mentre poi la vera cura morale per tanti casi deve colà meglio che altrove trovare una felice applicazione. In altra occasione poi si riserva il dottor Biffi di accennare come questa istituzione potrebbe venire iniziata anche tra noi.

Gran carta dei Regii Stati. — (*Provincie antiche*). L'ufficio superiore del Corpo di Stato Maggiore annunzia che:

Col 1.o giorno dell'anno 1863 verranno pubblicate le dispense 25, 26 e 27 della Gran Carta dei Regii Stati (Antiche Provincie) alla scala di 1 a 50,000.

I fogli che si pubblicheranno sono Dent Blanche N. 14, Susa N. 41, Chivasso N. 16, (25 a dispensa). Fenestrelle N. 51, Pinerolo N. 52, Varazze N. 75 (26.a dispensa), Tenda N. 81, Foce del Varo N. 90, Nizza N. 91 (27.a dispensa).

Si avvertono gli abbonati alla suddetta Carta, che stante il decesso del signor Giovanni Richetti, le domande per le copie in fogli sciolti dovranno esser dirette agli Archivi del Corpo di Stato Maggiore.

Per la montatura su tela di questi fogli e la legatura in forma di libretto, dirigersi al signor Giovanni Battista Maggi, negoziante di stampe in via di Po N. 49.

Facciata del Duomo di Firenze. — Il *Monitore toscano* del 25 pubblica il seguente avviso:

La Deputazione è lieta di annunziare al pubblico che le sono stati già consegnati diversi disegni per il concorso e che molti altri se ne attendono prima del termine prefisso.

La pubblica esposizione dei disegni dei concorrenti avrà luogo nelle sale terrene della Società promotrice di belle arti da essa gentilmente offerte, non potendo per mancanza di locale adattato, riceverli l'Accademia Fiorentina alla quale la nostra Deputazione si era primieramente rivolta.

Questa pubblica esposizione incomincierà il dì 6 del prossimo mese di gennaio e continuerà fino al 8 febbraio.

Le sale saranno aperte al pubblico dalle ore 12 meridiane fino alle ore 4 pom. di ciascun giorno, ad eccezione del tempo che sarà necessario alla *Commissione giudicante* per pronunziare il suo giudizio.

La Deputazione nutre fiducia che questa pubblica mostra di tanti pregevoli disegni, inviatici da celebri artisti, mentre potrà dar luogo alla scelta del progetto da eseguirsi, varrà ancora ad eccitare i soscrittori a questa patriotica impresa, ed a riassumere con regolarità il pagamento delle rate già stabilite vedendo approssimarsi il tempo in cui questo monumento nazionale potrà esser compito.

Il presidente
March. *Ferdinando Bartolommei*
gonfaloniere di Firenze.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 13 al 21 xbre 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	1790	»	21 03	22 75	21 90
Segala	2720	»	14 20	15 40	14 80
Orzo	1025	»	13 08	14 20	13 64
Avena	3000	»	9 80	11 40	10 60
Riso	2890	»	26 60	28 45	27 52
Meliga	6323	»	16 10	18 25	17 17
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2792	»	42 »	54 »	48 »
2.a Id.			24 »	40 »	32 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1450	2 55	2 65	2 60
2.a Id.			2 30	2 40	2 35
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 14560	»	»	» 80	1 50	1 15
Capponi » 9425	»	»	2 25	3 25	2 75
Oche » 85	»	»	4 25	4 75	4 50
Anitre » 1295	»	»	2 25	3 10	2 67
Galli d'India 1125	»	»	4 50	6 50	5 50
Pescheria fresca *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	40	3 50	4 »	3 75
Anguilla e Tinca	»	110	1 60	2 10	1 85
Lampreda	»	4	2 95	3 10	3 02
Barbo e Luccio	»	55	1 25	1 65	1 45
Pesci minuti	»	100	» 80	» 95	» 87
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	3600	1 10	1 30	1 20
Rape	»	3700	» 60	» 70	» 65
Cavoli	»	4000	» 50	» 60	» 55
Frutta *per miria*					
Castagne	»	1500	1 25	2 50	1 87
Id. bianche	»	2000	2 50	3 50	3 »
Pere	»	600	2 75	3 75	3 25
Mele	»	1200	1 »	1 50	1 25
Uva	»	150	5 50	7 50	6 50
Legna *per miria*					
Quercia	»	36396	» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio			» 39	» 41	» 40
Ontano e Pioppo			» 32	» 36	» 34
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	6900	1 15	1 25	1 20
2.a id.			» 70	» 75	» 72
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	7000	» 80	» 90	» 85
Paglia	»	6000	» 55	» 65	» 60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 34	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	103	1 50	1 75	1 62
Vitelli	»	427	1 29	1 70	1 49
Buoi	»	157	1 10	1 20	1 15
Moggie	»	44	» 85	» 95	» 90
Soriane	»	10	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	149	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	211	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	1800	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 29 per cadun chilogr.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 DICEMBRE 1862.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Circolare ai signori prefetti del Regno.

Torino, 22 dicembre 1862.

Fu rappresentato a questo Ministero come in alcune città del Regno, in occasione di pubblici spettacoli e serali trattenimenti, sia stata pretesto a disordine la domanda da pochi fra gli spettatori tumultuosamente fatta di suoni e canti non indicati nel programma precedentemente approvato dalla pubblica autorità; e come le autorità governative locali siensi adoperate a prevenire il ripetersi di questi dispiacevoli fatti con provvedimenti varii secondo consigliavano la varietà delle circostanze ed il bisogno del momento.

Questa difformità di governativi provvedimenti, non che il desiderio espresso al Ministero dai signori Prefetti di precise istruzioni in proposito, hanno fatto sentire al sottoscritto la convenienza delle seguenti norme uniformi, che ha l'onore di comunicare al signor Prefetto di....

Senonchè lo scrivente crederebbe venir meno al proprio dovere, ove chiaramente non manifestasse, come ora fa, con quale intendimento esse siano state concepite: ciò che varrà ad agevolarne la retta e fedele applicazione.

Vi fu un tempo per l'Italia nel quale i suoi Governi paurosi di qualunque sebbene innocente manifestazione di vita riguardavano un tumulto di teatro quasi come una sorta minaccia alla propria esistenza. Grazie ai fausti avvenimenti che ridonarono al nostro Paese essere di Nazione, quel tempo passò per sempre, come cessò pel pari, per la grande maggioranza dei cittadini, la ingegnosa ricerca di qualunque occasione, per quanto in sè indifferente, la quale potesse offrir modo a manifestare le nazionali aspirazioni compresse, e dar segno di ostilità a un ordine di cose contrario agli interessi e alla dignità del Paese.

Il rinnovarsi di tali manifestazioni, nel senso che ebbero altra volta in quei tempi infelici, non è a temersi ora sotto un Governo che si gloria di riconoscere la origine dal suffragio della Nazione, e mentre tanti sono i mezzi legali e dignitosi che gli ordini liberi offrono ai cittadini per far noti al Potere i loro legittimi voti e desiderii.

Ma se per tali considerazioni il Governo non può riguardare sotto un aspetto politico i fatti sopra rammentati o attribuire loro una gravità e un'importanza che evidentemente non hanno, ciò tuttavia non toglie che ragioni di un ordine diverso non gl'impongano il dovere di procurare che quei fatti non si rinnovino con iscapito alla fama di civiltà del nostro Paese e con certa diminuzione dell'autorità della legge.

In uno Stato civilmente ordinato, a nessuno debbe essere lecito nei pubblici ritrovi, dove il contegno tranquillo e composto degli spettatori è segno non dubbio della sociale coltura e del rispetto alle leggi, a nessuno debbe essere lecito imporre a tutti ciò che ad esso meglio piace: e ben misera idea darebbe di sè quel Governo che tollerasse questa violazione del diritto dei più.

Il Ministero pertanto intende che le autorità alle quali la legge ha affidato la conservazione dell'ordine nei teatri, debbano impedire che quest'ordine sia turbato sotto qualsiasi pretesto, e far eseguire gli spettacoli senza variazione di programmi.

Il sottoscritto prega il sig. Prefetto di. . . . . . di comunicare la presente ai Funzionari da esso dipendenti.

Il Ministro Peruzzi.

ELEZIONI POLITICHE.

Nel collegio di Caltagirone venne eletto alla prima votazione e all'unanimità il commendatore Filippo Cordova.

In quello di Acireale risultò eletto alla prima votazione il signor Camerata Scovasso.

Un supplemento annesso al numero d'oggi contiene un elenco di pensioni, il Regolamento per le case penali di custodia del Regno, un decreto che approva cambiamenti di nome di Comuni nella Provincia di Cuneo e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 26 dicembre.

Atene 19. Assicurasi che la cessione delle Isole Jonie sia fatta sotto condizione che venga stabilita una forma di governo conforme al proclama pubblicato l'indomani della rivoluzione.

Sir Elliot chiederà al Governo Ottomano che vengano estese le frontiere del Regno Ellenico.

A Lepanto ha trionfato la candidatura di Botzaris contro Rufos; quella di Grivas contro Menghinos; quella di Diamantopulos non è riuscita.

Il brigantaggio si manifesta.

Napoli, 26 dicembre.

Rapporti ufficiali dei sotto-prefetti di Ariano e Nola constatano il felicissimo successo della leva.

Il capo-banda Cuccito, autore dell'assassinio del sindaco di Mola, venne arrestato sul territorio pontificio e consegnato dai Francesi alle nostre Autorità. Venne tradotto a Santa Maria per essere processato.

Parigi, 26 dicembre.

Notizie di Borsa.
(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 69 90.
Id. id. 4 1/2 0/0 97 55.
Consolid. inglesi 3 0/0 — —
Fondi piemontesi 1849 5 0/0 — —
Prestito italiano 1861 5 0/0 72 30.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1125.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Venete 588.
Id. id. Austriache 510.
Id. id. Romane 338.
Obbligazioni id. id. 250.

Parigi, 26 dicembre.

Costantinopoli. Parlasi di un cambiamento radicale del gabinetto.

Parigi, 27 dicembre.

L'arcivescovo di Parigi è gravemente ammalato. Gli furono amministrati i sacramenti.

Atene, 24 dicembre.

È giunto sir Elliot. Il rifiuto del re Ferdinando di Portogallo e l'incertezza che domina circa il futuro re destano una grande inquietudine.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della mattina in c. 72 70 70 75 50 70 — corso legale 72 67 — in liq. 72 75 75 75 75 p. 31 dicembre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 90 73 73 — corso legale 72 96.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in liq. 468 pel 31 gennaio.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liq. 1510 pel 31 gennaio.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 506.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule cap. C. d. m. in c. 508, in liq. 508 50 p. 31 gennaio.

Id. di dividendo. C. d. m. in c. 95, in liq. 96 75 p. 31 gennaio.

G. Favale gerente.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO.

Primo elenco delle azioni di L. 5 pagate a benefizio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite di uso pegli augurii del nuovo anno.

Verani commendatore Agostino, tenente generale nel Genio Militare in riposo — Az. 2
Malinverni Zeffirino, tesoriere del R. Ricovero di Mendicità e dell'Opera Gaya — » 1
Buniva prof. Giuseppe, ufficiale nell'Ordine Mauriziano — » 1
Pistono Giovanni — » 1
Malinverni Vincenzo, geometra — » 1
Gambini causidico Enrico, stenografo al Senato del Regno — » 1
Gobbi cav. avv. patrimoniale — » 1
Galletti segretario del Parlamento nazionale — » 1
Geninati Angelo, procuratore capo — » 1
Magliano, commendatore maggior generale direttore generale al Ministero della Guerra — » 1
Reyneri avv. Leopoldo, segretario presso la direzione generale del Debito Pubblico — » 2
Rambosio Giovanni, procuratore capo — » 1
Martina notaio Pio Domenico — » 1
Carlevaris cav. notaio Carlo, sindaco del Collegio Notarile — » 1
Dupraz, cav., ragioniere alla Corte dei Conti — » 1
Baricco teologo cav. abate, ispettore generale per gli studi primari della provincia di Torino — » 1
Di Massoins conte cav. Alessandro, capo di divisione al Ministero degl'Interni — » 1
Galateri di Genola e di Seviglia cav. ed avv. Gabriele, R. incaricato d'affari — » 1
Camusso cav. Carlo — » 1
Pasini cav. Valentino, deputato al Parlamento — » 1
Pasini avv. Eleonoro — » 1
Pertusio dott. Gaetano, dott. collegiato, chirurgo dello Spedale Mauriziano — » 1

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 27 dicembre stabilito per ogni ch. a L. 1 26.

Torino, dal civico palazzo, addì 26 dicembre 1862.

Per la Giunta

Il sindaco Rorà — Il segretario G. Fava

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

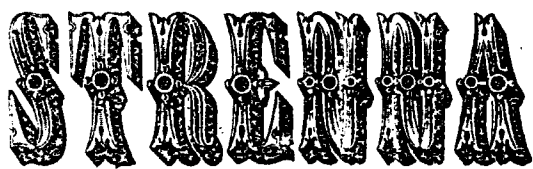
NAZIONALE. Riposo.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Zaira.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les Malheurs d'un amant hereux.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita *La cassietta dle gioje.*

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *Le dita d'oro d'una fata.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La capanna di Betlemme* — ballo *Paradiso e Inferno.*

COMMISSARIATO GEN.LE

DELLA REGIA MARINA

nel Dipartimento Meridionale

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 5 gennaio 1863, ad un'ora pomerid. si procederà in Napoli nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato Generale, nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista durante l'anno 1863, alla Regia Marina di quintali 3,000 di *Canapa da cordaggi*, per la complessiva somma di lire italiane 339,000, e pel prezzo di L. 113 per ogni quintale.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli dalle ore 9 antimerid. fino alle 4 pomerid., meno i dì festivi.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o uguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto, ascendente a L. it. 33,900.

Napoli, 19 dicembre 1862.

Per detto Commissariato Generale

Il Sotto-Commissario ai contratti

ANTONIO PAVONE.

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'asta

Alle ore 12 meridiane di mercoledì, 7 gennaio primo venturo, in una sala di quest'ufficio, nanti il Prefetto, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto, pello

Appalto delle opere occorrenti pella costruzione del quinto tronco di strada Nazionale, tendente dal villaggio di Decimomanno a Terralba, compreso tra le vigne di Terra Furcas e l'abitato di Arcidano, della lunghezza di metri 20,014, la cui spesa rileva in totale a L. 322,000, cioè:

Lavori a corpo	L. 93,833 49
Opere a misura	» 191,875 68
Somma a disposizione dell'Amministrazione per indennità di terreni, spese accessorie ed impreviste	» 36,290 83

Somma sogg. al ribasso d'asta L. 285,709 17

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto incanto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, al predetto ufficio negl'indicati giorno ed ora, in cui le surriferite opere saranno deliberate al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali del 2 settembre 1861, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nella segreteria del suddetto ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tostochè l'impresario verrà avvisato della superiore approvazione del contratto, e qualora ne fosse richiesto per iscritto dall'Amministrazione competente anche prima di ridurlo a stipulazione definitiva in atto pubblico, in modo che i medesimi vengano ultimati entro il termine di mesi 12 di lavoro utile.

I pagamenti avranno luogo a rate di L. 10,000 caduna, sotto la ritenuta del decimo, da corrispondersi dopo che sarà fatta la collaudazione dell'opera e spedizione del deconto finale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori stradali, rilasciato in data non anteriore di sei mesi, da qualcuno degli Uffiziali superiori del Genio Civile o Militare;

2. Fare il deposito interinale di lire 10,000 in danaro od effetti pubblici dello Stato al portatore, e ciò fino al rogito del relativo atto di sottomissione, a qual punto dovrà esibire a guarentigia dell'Amministrazione la cauzione definitiva nel modo di cui sopra per la somma di L. 30,000.

Non stipulando fra il termine che li sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 successivi all'asta, e così i fatali scadranno col mezzodì del 22 detto mese di gennaio.

Cagliari, 23 dicembre 1862.

Per l'Uffizio di Prefettura
Il Segretario capo

FRANCESCO FRAU.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI GENOVA

Si notifica che nel giorno 8 gennaio prossimo a mezzogiorno nell'ufficio predetto, salita S. Matteo, e nanti l'Intendente Militare della Divisione si procederà all'appalto delle provviste infranotate di cui potranno abbisognare gli Stabilimenti d'artiglieria in questa Piazza, cioè:

Lotto 1. Carbone di castagno, pietra, ecc., per gli anni 1863-64-65, calcolata annualmente da L. 8682 a L. 15290.

» 2. Generi da droghiere ed altri per gli anni suddetti calcolati annualmente da L. 23914 a L. 49681.

Le condizioni d'appalto sono visibili in questo ufficio.

Il termine, ossia i fatali per presentare l'offerta del ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o Dipartimento Militare facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questo ufficio prima dell'apertura dell'incanto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, corrispondenti al decimo del valore dell'impresa, cioè pel lotto primo L. 4,600, pel lotto secondo L. 15,000.

Le spese dei contratti sono a carico dei deliberatarii.

Genova, 23 dicembre 1862.

Per parte di detto uffizio

Il Commissario di Guerra

F. ROMERI.

ISTITUTO VASSIA

Convitto e Scuola preparatoria alla R. Milit. Accademia ed ai RR. Collegi Militari.

COMUNE DI SASSELLO

Si chiede un medico chirurgo pei poveri di questo Capoluogo e adiacenze, giacchè le frazioni più distanti sono provviste d'altro sanitario.

L'annuo stipendio è di L. 800.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo comunale uffizio, entro tutto il 15 gennaio prossimo, i titoli d'idoneità, di esatto e lodevole servizio, ove fossero stati in condotta in altri comuni.

Sassello, 18 dicembre 1862.

Il Sindaco

Cav. V. MARTINI.

COMUNITA' DI MANGO

Avviso d'Asta

Alle ore 11 del mattino 12 gennaio 1863, nella sala del palazzo comunale, nanti la Giunta Municipale, si procederà agl'incanti per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale da Mango sotto Neive, della lunghezza di metri 6293, 45.

L'asta s'aprirà sul prezzo di perizia di L. 44,000.

Le condizioni del contratto sono visibili presso questa segreteria nelle ore d'ufficio

Not. Fontana segr.

SOCIETA' GAZ-LUCE

DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per domenica, 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale dell'officina, Porta Milano.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

SOCIETA' MOLINI DI COLLEGNO

Non avendo per difetto di numero potuto costituirsi il 15 dicembre corrente, l'assemblea generale che erasi fissata per quel giorno, il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti che la seconda riunione avrà luogo il 12 gennaio prossimo, nell'uffizio dell'Amministrazione, in via Nizza, n. 4, alle ore 7 pom.

STRADAFERRATA DA TORINO A SUSA

Si rende noto agli azionisti della ferrovia di Susa che giusta il conto sottomesso al Ministero delle Finanze e dallo stesso visto, la quota per interessi e dividendi devoluta ad ogni singola azione sul secondo semestre dell'esercizio 1861-62 ammonta a L. 17 $\frac{5}{8}$.

Il pagamento ne sarà fatto alla Cassa centrale della Ferrovia Vittorio Emanuele (stazione di Porta Susa) in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Il Delegato Speciale

L. RANCO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Martedì, 30 dicembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di maggio scorso, in effetti d'oro, argento, gioie, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati.

FALLITA BRUN PADRE E FIGLI

2.a *Convocazione per concordato*

Con verbale d'oggi venne a senso dell'articolo 516, 2.o alinea del codice di commercio, fissata nuova adunanza nelle sale di questo regio tribunale di commercio, nanti il signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, pelle ore 10 mattina delli 5 prossimo gennaio, per deliberare definitivamente sulla proposta di concordato, e si invitano perciò li signori creditori a volervi intervenire o farvisi rappresentare.

Torino, 22 dicembre 1862.

Per li sigg. Brun Padre e figli

Ramboslo p. e.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Il 10 agosto 1862 essendo deceduto in Saluzzo Giuliano Chiaffredo proprietario, residente a Monsola, le di lui figlie Maria moglie di Bartolomeo Peano residente a Verzuolo, e Maddalena moglie di Pasero Antonio dimorante a Monsola, sorelle Giuliano, assistite ed autorizzate dai detti loro mariti, con atto del 24 dicembre, passato nanti il signor segretario del tribunale del circondario di Cuneo, autentico Fissore, accettarono l'eredità del detto loro padre Chiaffredo Giuliano col beneficio d'inventario.

Cuneo, 23 dicembre 1862.

A. Vigna proc.

AUMENTO DI SESTO

Li Moise Malvano e Stefano Villa quali sindaci nel fallimento di Giuseppe Bartolomeo Perino, fecero seguire avanti il tribunale del circondario di Torino l'incanto di una casa di recente costruzione con piccolo orto in questa città, nella regione Vanchiglia, di are 5, 79, e per tal immobile offrivano L. 2987; ed essendosi per atto del 22 corrente ricevuto dal cav. Billietti segretario, deliberato l'immobile per lire 9200 al cav. caus. Bartolomeo Gili, che poi dichiarò di acquistare per Luigia Bordeglo vedova Bianco, decorre da detto giorno il termine utile per l'aumento del sesto e scade nel 7 gennaio 1863.

Torino, 21 dicembre 1862.

Perlaciolli sost. segr.

NOTIFICANZA

Sulla instanza della signora Gioanna Borgnana Vicco vedova di Michele Engelfred, qual madre e tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Enrico e Teresa, venne oggi notificato a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Giuseppe Castelli, l'instromento in data 30 maggio 1835, autentico Scaravelli, instromento tra lo stesso Castelli, Pietro Donna e la ragion di negozio Enrico Engelfred e Compagnia.

In pari tempo in esecuzione di detto instromento spedito in forma esecutiva, e sull'instanza di chi sovra, venne lo stesso Castelli ingiunto al pagamento fra giorni 5 di lire 20,000 cogli interessi per le cause nello stesso instromento espresse.

Torino, 26 dicembre 1862.

Belli sost. Tesio.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con atto dell'usciere Luigi Setragno addetto alla regia giudicatura di questa città, sezione Monviso, in data 22 corrente dicembre, venne ad instanza del signor Carlo Rivoira negoziante, residente a Torino, citato il signor Gaspare Giorgioni di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il giudice mandamentale di Torino, sezione Monviso, alle ore 9 antimeridiane delli 29 corrente dicembre per la condanna a favore del Rivoira di lire 300 portate da biglietto a ordine in data 13 giugno 1862, mediante affissione di copia di citazione alla porta di detta giudicatura, e rimessione di altra all'ufficio del procuratore del re presso il tribunale di questo circondario.

Torino, 26 dicembre 1862.

Carlo Rivoira.

CITAZIONE

Con atto 22 stante mese Capello Teresa e Giuseppina di domicilio, residenza e dimora ignoti, sull'instanza di Rosa, Maria ed Elisabetta Capello, la seconda di Castagnetto e le altre di Torino, ammesse al gratuito patrocinio per decreto 12 decorso settembre, vennero citate a comparire in giudicio sommario semplice fra giorni 15 nanti il tribunale del circondario di Torino all'oggetto presenzino la divisione a farsi della eredità di Capello Bartolomeo previa la consegna a darsene dal testamentario della medesima, Capello Bartolomeo delle fini di Castagnetto.

Torino, 26 dicembre 1862.

Orsi sost. proc. dei poveri.

RINUNCIA AD EREDITA'.

Il signor Castagneri Nicola fu Domenico quale tutore dei minori suoi fratelli Giovanni Luigi e Vincenzo residenti a Torino, con atto passato alla segreteria di questo tribunale di circondario sotto il 4 volgente mese rinunciava all'eredità del Felice fu Domenico Castagneri deceduto in questa città or sarà circa un anno.

Biella, 23 dicembre 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario di Biella delli 13 venturo gennaio 1863, dietro all'aumento di mezzo sesto si procederà alla vendita per subastazione di stabili consistenti in una cascina rurale con cortile, giardino, vigna e campo, situati nel territorio di Cavaglià, regione Montalfo, la cui subastazione venne intentata dal signor Barbero Antonio residente a Cavaglià, qual curatore dell'eredità giacente di Giuseppe Bolfo a danno della stessa eredità giacente, già stati deliberati a Cerruti Giovanni Battista di Ternengo e residente in Cavaglià, con sentenza 5 corrente, il tutto come da bando 20 andante.

Biella, 23 dicembre 1862.

Corona sost. Corona p. c.

CITAZIONE

Con atto delli 24 dicembre 1862, dell'usciere Giuseppe Trona addetto al tribunale del circondario di Cuneo, veniva ad instanza del signor Isach Elia Treves di Cuneo, citato nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, il Giacomo Borgarino di domicilio, residenza o dimora ignoti, a comparire in via ordinaria entro il termine di giorni 10 prossimi, nanti il prefato tribunale del circondario di Cuneo, e nella causa nanti il medesimo vertente fra Treves, Agnese, Borgarino e Stalloni, per ivi vedersi dichiarare tenuto a dimettere a favore del Treves la pezza campo di are 37, cent. 50, a questi deliberato con sentenza del tribunale di Cuneo delli 28 dicembre 1832, assieme alla rappresentazione dei frutti e contribuzioni pagate a partire dalli 28 dicembre 1832 in poi.

Cuneo, li 24 dicembre 1862.

Damiliano proc.

SUBASTAZIONE.

Stante l'aumento del sesto fattosi dal Gaudenzio Miglio domiciliato in Novara, al prezzo per cui con sentenza 11 scorso novembre, del tribunale di circondario di detta città, erasi deliberato a favore di Giuseppe Antonio Gorzio-Rossi il lotto quarto degli immobili fattisi subastare in pregiudicio di Giuseppe Antonio Steppani domiciliato in Fara, dalla Felicita Soldani anche qual tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Catterina, Gio. Battista, Maria, Teresa e Pietro Omodei Zorini domiciliato al Torrione Balducco, pel loro reincanto e deliberamento fu fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 23 prossimo gennaio.

Novara, 26 dicembre 1862.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Stante l'aumento del sesto che l'avvocato notaio Francesco Lavatelli residente in Cerano, fece al prezzo pel quale con sentenza del tribunale del circondario di Novara, 21 scorso novembre, eransi deliberati a favore di Giuseppe Moro, gli immobili fattisi da lui subastare a pregiudicio di Giovanni Majo domiciliato in Cerano, pel nuovo incanto e deliberamento dei medesimi fu fissata l'udienza avanti lo stesso tribunale delli 23 prossimo gennaio.

Novara, 26 dicembre 1862.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Stante l'aumento del mezzo sesto che Luigi Rossi domiciliato in Novara, fece al prezzo per cui eransi con sentenza 5 corr. mese, del tribunale del circondario di Novara, deliberati a Giuseppe Antonio Beltrami i lotti 1 e 3 degli stabili posti in territorio di Lortallo, e fattisi da esso Rossi subastare in pregiudicio di Giuseppe Bordiga pure residente in Novara, pel reincanto e deliberamento loro fu fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 23 prossimo gennaio.

Novara, 26 dicembre 1862.

Brughera proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Pallanza, fa noto, che gli infra indicati stabili situati parte nel territorio di Ornavasso e parte in quello di Mergozzo, stati posti in subasta sull'instanza di Alfonso Guerrini, vennero con sentenza di ieri del prefato tribunale, deliberati come segue, cioè:

Lotto 1. Prato, regione al Pozzo ossia Bollo, di are 89, 98, stato incantato sul prezzo di L. 425 92, venne deliberato al prete Pietro Ronchi per L. 430 92.

Lotto 2. Aratorio, regione alla Canezzana di Guenz, di are 5, 4, incantato sul prezzo di L. 100 80, venne deliberato al suddetto prete Ronchi per L. 106.

Lotto 3. Aratorio, regione in Terra d'Orci, di are 5, 78, incantato sul prezzo di L. 115 60, venne deliberato all'instante Alfonso Guerrini per mancanza di offerenti, per lo stesso prezzo di L. 115 60 da esso offerto.

Lotto 4. Aratorio, pure regione in Terra d'Orci, di are 11, 71, incantato sul prezzo di L. 224 20, venne deliberato al suddetto instante per lo stesso prezzo da esso offerto per mancanza di offerenti.

Lotto 5. Aratorio, pure in terra d'Orci, di are 7, 59, incantato sul prezzo di lire 151 80, venne deliberato ad Angelo Ronchi per L. 156 80.

Lotto 6. Prato, regione alla Bettola ossia ai Salici Sopra, di are 4, 37, incantato sul prezzo di L. 58 27, venne deliberato all'instante per lo stesso prezzo, per mancanza di oblatori.

Lotto 7. Prato, stessa regione, di are 46, 07, incantato sul prezzo di L. 778 34, venne deliberato all'instante per lo stesso prezzo per mancanza di oblatori.

Lotto 8. Prato, regione alla Toma o Navetta, di are 21, 46, incantato sul prezzo di L. 285 01, venne deliberato a Giovanni Borghini per L. 290 01.

Lotto 9. Chioso vitato, regione nelle Gasse ossia nelle Bende, di are 17, 20, incantato sul prezzo di L. 458 34, venne deliberato ad Angelo Piana-Agostinetti per lire 290 01.

Lotto 10. Casa rustica, regione alle Gasse, di cent. 80, stata incantata sul prezzo di L. 183 54, venne deliberata all'instante per lo stesso prezzo per mancanza d'oblatori.

Lotto 11. Edifizio ad uso di molino, regione alla Suisena, in mappa al numero 106, incantato sul prezzo di L. 133 34, venne deliberato ad Antonio Galera per lire 139.

Lotto 12. Selva e bosco, regione al Fontanone, di are 26, 16, incantati sul prezzo di L. 174 80, vennero deliberati a Carlo Brusa-Restelletti per L. 190.

Lotto 13. Selva fruttifera e bosco, regione a Casoleggio, di are 13, 8, incantati sul prezzo di L. 87 20, vennero deliberati a Giacomo Novarese per L. 123.

Lotto 14. Aratorio vitato in territorio di Mergozzo, regione alla Trincera, di are 85, 02, stato incantato sul prezzo di lire 1000, venne deliberato a Giuseppe Longhi Dorni per L. 1010.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 5 gennaio prossimo venturo.

Pallanza, 21 dicembre 1862.

Carlo Mollo segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.